



Bruno: “Non bisogna arrendersi, mai!”

L'azzurro in forza alle Fiamme Gialle ci parla di come si allena e dei suoi obiettivi agonistici. Senza trascurare un argomento che gli sta molto a cuore: come far appassionare i giovanissimi al nostro sport.

Francesco Bruno, nato a Foggia il 15 giugno 1978, è un tiratore di pistola appartenente alla nazionale di tiro a segno. Ha partecipato alle Olimpiadi di Atene nel 2004 e quelle di Pechino nel 2008. Inoltre, fa parte del Gruppo sportivo delle Fiamme gialle dal 1996.

In che anno ha iniziato a sparare e cosa l'ha portata al Poligono?

"Ho iniziato nel 1993, mio padre aveva questa passione e un pomeriggio mi ha portato con lui al Poligono di Foggia".

Quale è stato il momento in cui si è reso conto che il tiro poteva diventare un lavoro da professionista?

"Quando nel 1996 sono stato arruolato nella Guardia di Finanza e sono entrato a far parte dello splendido Gruppo sportivo delle Fiamme Gialle".

A luglio ci saranno i Mondiali a Monaco: quali sono le aspettative e gli obiettivi?

"L'aspettativa è quella di partecipare in tutte e due le spe-

Francesco Bruno spiega:

"Per fare innamorare i ragazzi del tiro a segno, sarebbe importante far entrare il nostro sport ancora di più nelle ore di educazione fisica a scuola e creare attorno ai poligoni dei centri polisportivi dove chi fa, ad esempio, calcetto può anche praticare il tiro a segno".

cialità: pistola a 10 metri e pistola libera. Nella squadra nazionale siamo sei tiratori, tutti ad altissimo livello nella specialità della pistola. L'obiettivo principale è puntare alla conquista di una carta olimpica per Londra 2012 e se questo vorrà dire conquistare una medaglia, che ben venga!".

Quanti allenamenti settimanali fa in questo periodo?

"Sono 4 o 5 alla settimana, divisi tra le due specialità".

Capita ogni tanto di essere demotivato? Come si fa in questi a recuperare la concentrazione e la voglia di allenarsi?

"Certo, è sempre possibile vivere delle fasi di caduta di motivazione, soprattutto dopo un periodo intenso di allenamenti e di gara. Questo succede quando sono molto stanco mentalmente ed è qui che prendo una pausa "staccando" nettamente dal tiro. Magari inizio a fare qualche altro sport, come il tennis o la bici".

Qual è il sistema per concentrarsi durante le competizioni? Musica, pensare a cose piacevoli, distaccarsi da tutto?

"Sì, la musica può andar bene, ognuno deve trovare il suo metodo. Non esiste secondo me un sistema valido per tutti. Io, per esempio, mi isolo e mi ripasso tutta la strategia che dovrò attuare in quella determinata gara".

Qual è la situazione del tiro a segno italiano? Quali sono gli atleti in corsa per le prossime Olimpiadi?

"Il nostro sport in Italia può essere considerato un movimento in continua crescita ed evoluzione. Quanto ai pa-



pabili per Londra 2012, rispondo: un po' tutti quelli della nazionale. Tutti noi infatti disponiamo di potenzialità tali da centrare l'obbiettivo della carta olimpica. E poi non faccio certo dei nomi specifici, perché nello sport conta anche la scaramanzia!"

Quali sono le differenze tra il team azzurro e quelli stranieri?

"Nessuna, perché in questi ultimi anni abbiamo colmato il gap con le altre Nazioni. Ora siamo al top in Europa e stiamo lavorando tutti insieme - il che significa dirigenti, allenatori, staff medico e atleti - per esserlo anche a livello mondiale".

Una cosa bella ed una brutta del tiro a segno...

Bella: è uno sport affascinante, particolare che consiglierebbe a tutti di praticare almeno una volta nella vita. Brutta: talvolta il nostro sport viene associato all'uso improprio delle armi, ma in questi casi si tratta di considerazioni assolutamente sbagliate e in definitiva stupide".

So che ora siete seguiti da un medico sportivo e da un preparatore atletico: quali sono gli altri sport che pratica per mantenersi allenato?

"Faccio una preparazione fisica in palestra e quando posso anche qualche partita a tennis".

Quale pistola usa? Si trova bene con quest'arma?

"Aria compressa: Steyr LP10, un'arma molto tecnica che non perdona nessun errore, ma che - se usata con la giusta attenzione e con uno stile d'alto livello - regala soddisfazioni impareggiabili. Non per niente con questa pi-

stola hanno migliorato il record del mondo. Pistola libera: una Morini CM84E, un'ottima arma sportiva. Sono molti anni che la uso e ormai la conosco a memoria. Molto ben bilanciata e costruita con materiali di ottima fattura".

Si cerca di portare più giovani nei dei poligoni italiani. Tanti propongono idee come palestre interne alle strutture, oppure la trasformazione dei poligoni in centri di ritrovo. Quale sarebbe una sua idea per richiamare più ragazzi, facendoli innamorare di questo sport?

"Bè, sarebbe importante far entrare il nostro sport ancora di più nelle ore di educazione fisica a scuola e creare attorno ai poligoni dei centri polisportivi dove chi fa, ad esempio, calcetto può anche praticare il tiro a segno".

Quali sono stati i suoi ultimi risultati di rilievo?

"Lo scorso anno agli Europei di Osijek sono arrivato secondo a squadre nella pistola libera e sesto individuale. Sempre nella pistola libera ho vinto i Campionati italiani e mi sono piazzato secondo nella stessa gara nella pistola a metri 10".

Un consiglio ai giovani tiratori?

"Divertirsi e cercare sempre di migliorarsi anche in allenamento".

Qual è la "sgridata" più frequente dell'allenatore?

"Dice: 'Non ti arrabbiare!'".

Qual è il pregio di Francesco Bruno?

"Non mollare mai, anche quando non sono in perfette condizioni tecniche o fisiche".

DONATELLA MALAGUTI

Premiati i tiratori di Macerata

Si è svolta a Porto Recanati la Festa dello sport patrocinata dall'Amministrazione provinciale di Macerata e dal Coni. Nel corso della cerimonia sono stati premiati gli atleti che nell'anno agonistico 2009 hanno ottenuto risultati di successo. Sul palco, dunque, si sono avvicendate le eccellenze dello sport della provincia di Macerata. Per il tiro a segno sono stati premiati i risultati ottenuti dalla squadra degli allievi del Tsn di Macerata - composta da Leonardo Maurizi, Sofia Rapari e Noemi Scafa - che si è classificata al terzo posto per la specialità pistola a 10 metri nei Campionati giovanili nazionali di Napoli. Inoltre, è stata premiata la squadra di Macerata che nei Campionati italiani assoluti, disputatisi a Bologna, ha conquistato la seconda posizione con Stefano Flamini, Mario Mezza, Giuseppe Giacovelli con due podi nelle specialità di Pistola Standard e Pistola Grosso Calibro. Il delegato provinciale Uits Alessandro Giumetti coglie l'occasione per ringraziare gli atleti e l'allenatore Massimo Gatti dello staff tecnico del Comitato regionale Marche e fare i complimenti per i risultati ottenuti che pongono la Sezione di Macerata tra le prime in Italia.



Gli atleti di Macerata con l'allenatore, il consigliere delegato allo sport Alferio Canesin e gli accompagnatori.